

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MARTEDI' A PARIGI SI APRE L'ASSEMBLEA GENERALE

I rapporti tra le grandi potenze al centro dei lavori dell'O.N.U.

Intensa attività diplomatica - Che cosa si nasconde dietro il "piano Acheson" - La questione dell'incontro fra i Cinque

DAL NOSTRO CORISPONDENTE.
PARIGI, 3. - I ministri degli esteri di molti dei 60 paesi rappresentati all'ONU saranno lunedì a Parigi. Le trattative settimanali già imposte dal punto di vista diplomatico per i lavori della Assemblea Generale, offriranno anche una rara occasione per l'attività diplomatica di alto livello internazionale. Facilitate dalla eccezionale presenza di personalità governative provenienti da diversi Stati.

Fin d'ora si annunciano infatti una serie di importanti colloqui che avranno luogo ai margini delle Nazioni Unite e che cominceranno prima ancora che si apra la loro sessione, con i ministri francesi, olandesi, britannici, americani e sovietici delegati. Anche domani, nel corso di un laborioso week-end, Serag ed Din Pascià, ministro degli Esteri egiziano, avrà a Parigi dei colloqui con i ministri del Foreign Office, Anthony Eden, i tre occidentali, e cioè lo stesso Eden con Acheson e Schuman, cominceranno lunedì a Parigi, a ripartire in cui dovrebbero essere evocate tutte le difficoltà che il blocco atlantico incontra in Europa, nel Medio Oriente ed altrove. Altri colloqui atlantici «allargati» sono pure previsti.

Ma la domanda che ricorre più frequentemente sulla bocca di molti osservatori, concerne trattative di tutt'altro genere: sarà sufficiente la contemporanea presenza nella capitale francese dei tre ministri occidentali e di Vishinski, per far arrivare al punto di incontro fra i «Quattro»? Certi settori della stampa occidentale non hanno prospettato la eventuale sopraffazione di Acheson, le promesse (ma quanto sincere?) fatte da Churchill, quando egli si preoccupava di capire volti agli elettori inglesi, in un altro discorso, che si sarebbe tenuto a Parigi, il 25 ottobre, e che avrebbe annunciato schiettamente: «Nei prossimi giorni alle Nazioni Unite, voi sarete in presenza di iniziative di carattere sensazionale, a cui la Francia è associata e il cui scopo sarà quello di consolidare la pace».

«Guerra psicologica»

I servizi propagandistici americani hanno inoltre fatto circolare la voce secondo la quale il Segretario di Stato Acheson si appresterebbe a tenere un'importante discorso durante il dibattito di apertura della sessione dell'ONU. Queste indiscrezioni di tonazione equivoca, non sono isolate nel gioco occidentale: esse sono il frutto di una guerra psicologica, coprono propagandisticamente nuovi intrighi aggressivi ed obbediscono al principio, già denunciato nella celebre deposizione di Stalin, secondo il quale i dirigenti occidentali «hanno bisogno non di un accordo e di collaborazione, ma solo di parlare di accordo e collaborazione».

Tuttavia la loro insistenza merita che ci si soffermi ad analizzarla: l'ipotesi è un omaggio reso dal vizio alla virtù, secondo un celebre aforisma di un filosofo atlantico e, in particolare un omaggio forzato che i fautori di guerra devono rendere alla impopolarità delle forze di pace in tutto il mondo.

Se si desiderano realmente le trattative ed una distensione internazionale, il quadro in cui esse sono possibili ed efficaci esiste già: il patto di pace tra le cinque grandi potenze, che più di mezzo miliardo di uomini hanno rivendicato. Le ambigue allusioni occidentali ad una distensione psicologica, coprono propagandisticamente nuovi intrighi aggressivi ed obbediscono al principio, già denunciato nella celebre deposizione di Stalin, secondo il quale i dirigenti occidentali «hanno bisogno non di un accordo e di collaborazione, ma solo di parlare di accordo e collaborazione».

Devono armare spuntata

Questo non è, però, il solo fatto che milita in favore di vaste trattative fra i governi: altri ve ne sono, innanzi tutto il possesso di armi atomiche da parte dell'U.R.S.S. e di quelle americane. Soltanto sulla posizione del Governo sovietico nella questione atomica. Quest'anno, per la prima volta, gli Stati Uniti si presentano all'ONU completamente privi delle possibilità di pressioni e di ricatti che l'illusione del monopolio atomico poteva fornire loro: essi non tarderanno a risentirne gli effetti nello abbandonamento e nelle incertezze che si faranno luce fra il corteo dei satelliti che alla assemblea generale li hanno sempre sostenuti con il loro voto. Le recenti esperienze del Nevada avrebbero avuto, come principale obiettivo, quello di limitare le ripercussioni negative che questo fatto nuovo sulla politica di intimidazione del governo americano.

Passando dal campo dell'arma atomica a quello della preparazione della guerra in generale, si può dire che tutti gli sforzi per spingere questi preparativi al di là dei limiti più pericolosi, anziché rafforzare il blocco atlantico, lo hanno ulteriormente indebolito e approfondendo la crisi. Per non sembrare parziali, citeremo l'analisi contenuta nel pessimistico editoriale de «Le Monde» di oggi: «Trovare degli uomini di buona fondazione la crisi. Per non sembrare parziali, citeremo l'analisi contenuta nel pessimistico editoriale de «Le Monde» di oggi: «Trovare degli uomini di buona fondazione la crisi. Per non sembrare parziali, citeremo l'analisi contenuta nel pessimistico editoriale de «Le Monde» di oggi: «Trovare degli uomini di buona fondazione la crisi».

Un brutto assale

Una bimba a Torino
Le grida della piccola richiomanò i passanti e l'uomo si dà alla fuga

TORINO, 3. - Un disastroso episodio è avvenuto oggi verso l'una in via Bottecchia. Una bambina di sette anni - di cui si fece il nome - stava tornando a casa dalla scuola percorrendo la strada larga e piuttosto solitaria. Ad un tratto la piccola veniva avvicinata da uno scoioteo, il quale, prima con le unghie e poi con i morsi, voleva costringerla a seguirlo. La bimba resisteva, ed allora il lupo figurò - che si presume sia lo stesso individuo che da tempo aggredisce donne e bambini - tentava di trascinarla con la forza sotto un portone, stringendola a sé forsennamente e cercando con una mano di coprire la bocca per soffocare le sue grida di terrore.

Le invocazioni della bimba facevano accorrere gente, ma il brutto abbandonata la preda, si dava alla fuga.

La «Colera», subito avvertita, ha

Conflicto a fuoco

fra guardie e ladri d'olive
TARANTO. - Un conflitto a fuoco si è svolto in un campo presso Sava tra una pattuglia di guardie campstere e tre ladri d'olive, due dei quali sono stati feriti in arresto. I tre testardi avevano già accumulato un quintale di ulive allorché gli agenti hanno fatto irruzione nel podere. All'insimilazione di arrendersi, i tre aprirono un violento fuoco con fucili da caccia, le guardie però, riuscivano a circondare il gruppo, riuscendo a disarmare certo Benito Domenico e Cataldo di anni 21, e la madre di costui, Giuseppe Rosalia De Cataldo di anni 41.

Domani in Lombardia

scioperano i metallurgici
Ieri alla Breda di Sesto San Giovanni è stato il secondo sciopero dei lavoratori che partecipano tutti i lavoratori, compresi gli iscritti alla Cisl. E' questo il terzo sciopero in pochi giorni per protestare contro il tentativo del Governo di imporre alle maestranze l'accordo firmato dai dirigenti della Cisl, che prevede 3000 licenziamenti, nonché la rottura del contratto di lavoro e il declassamento. Lo sciopero di ieri sarà appoggiato domani da uno sciopero generale di 24 ore dei lavoratori di Sesto San Giovanni, nonché da uno sciopero pure di 24 ore dei metallurgici della provincia di Milano.

Aggredisce a coltellate

i suoi vecchi suoceri
LUCERA, 3. - Certo Ciro Scelcia, di anni 3, ha ferito a coltellate i suoi vecchi suoceri, Michele Susanna che l'avevano ripreso per la sua condotta scioperata. Agli ammonimenti dei due coniugi, il giovane, spalleggiato dal fratello Luigi, rispondeva prima con mal garbo e poi con l'aggredire l'uno e l'altro con un acuminato coltello. Colpita allo stomaco Concetta Alfieri, il giovanastro si accaniva contro il Susanna, quindi si dava alla fuga assieme al fratello. I carabinieri, dopo alcune ore di ricerca riuscivano a catturarlo, mentre ancora lottava con Luigi Scelcia. Le condizioni dei due feriti, ricoverati in ospedale, sono gravi.

Un agente di P. S.

compire della rapina a Genova
GENOVA, 3. - Un colpo di scena si è verificato stasera nelle indagini relative alla grave rapina consumata alla stazione di Riva-rolo. In base ad elementi emersi anche dalla confessione di uno dei rapinatori, Antonio Santoro, che aveva effettuato il colpo assieme al fratello Matteo, stasera è stato associato alle carceri di Marassi anche l'agente di P. S. Arnese Domenico, a carico del quale si rileverebbero gravi responsabilità di correttezza e favoreggiamento con i banditi.

Infatti l'agente aveva dichiarato di essere stato sopraffatto dai rapinatori i quali lo avevano colpito duramente alle reni con un calcio di legno, per cui, non avendo potuto resistere, l'agente aveva anche affermato di non conoscere i due banditi, mentre la polizia ha invece appurato che egli, nativo di Polina in Calabria, è cioè comasciano dei due banditi, infatti, aveva con costoro una stretta amicizia.

Un agente di P. S.

compire della rapina a Genova
GENOVA, 3. - Un colpo di scena si è verificato stasera nelle indagini relative alla grave rapina consumata alla stazione di Riva-rolo. In base ad elementi emersi anche dalla confessione di uno dei rapinatori, Antonio Santoro, che aveva effettuato il colpo assieme al fratello Matteo, stasera è stato associato alle carceri di Marassi anche l'agente di P. S. Arnese Domenico, a carico del quale si rileverebbero gravi responsabilità di correttezza e favoreggiamento con i banditi.

Infatti l'agente aveva dichiarato di essere stato sopraffatto dai rapinatori i quali lo avevano colpito duramente alle reni con un calcio di legno, per cui, non avendo potuto resistere, l'agente aveva anche affermato di non conoscere i due banditi, mentre la polizia ha invece appurato che egli, nativo di Polina in Calabria, è cioè comasciano dei due banditi, infatti, aveva con costoro una stretta amicizia.

Una vile azione squadrista contro la sede del P.C.I. a Imperia

Un gruppo di provocatori devasta di nottetempo i locali deserti della Federazione - Energica protesta delle organizzazioni democratiche e della popolazione

IMPERIA, 3. - Un'ignobile azione squadrista è stata oggi compiuta da un gruppo di militari del battaglione «S. Marco» contro i locali delle organizzazioni democratiche della nostra città. Questa sera, infatti, verso le venti, approfittando del fatto che gli uffici del palazzo di Piazza Dante dove hanno sede la Federazione del P.C.I. e quella socialista, la Camera del Lavoro e il gruppo di lavoro dei democratici, erano vuoti, i squadristi sono penetrati sfondando la porta, nella sede del P.C.I.

Giunti nel salone delle riunioni, essi lo hanno completamente devastato, distruggendo seggiole, panche e tutto altro si è presentati loro dinanzi. Ma un colpo, sfondata un'altra porta, gli squadristi sono penetrati nella segreteria della Federazione giovanile, rompendo e devastando il mobilio. Archiviato in questi documenti, Compiuto il vandalico gesto, il gruppo si è allontanato. Il fatto, immediatamente risaputo in città, ha provocato vivissima indignazione in tutta la popolazione. Gruppi di partigiani e lavoratori si sono subito portati sulla piazza vivacemente commentando l'inqualificabile gesto.

Le Federazioni provinciali comunista e socialista hanno emesso un comunicato in cui condannano energicamente l'azione squadrista e indicano le responsabilità di essi nel risultato di una sempre più accesa propaganda di divisione e di odio intendentia. Il gruppo di lavoro dei democratici ha preso atto degli eventuali loro mandati, con il battaglione «San Marco» e con tutto l'esercito italiano.

IL DISCORSO DI NENNI

(continua della 1. pag.)
Germania e del dollaro, il sabotaggio al commercio dei Caraibi, l'Europa occidentale, il sabotaggio americano alla conferenza tenuta in Ginevra tra i sostituti dei ministri di estero e, infine, le difficoltà nella conclusione del mistizio in Corea. A questo quadro bisogna inoltre aggiungere la nuova situazione creata nel Mediterraneo dall'insurrezione nel sistema atlantico della Grecia e della

Turchia e con le nuove relazioni militari tra la Spagna, la Jugoslavia e gli Stati Uniti.

Nenni si è posto a questo punto l'interrogativo: che fare? quali sono i compiti del Movimento della Pace in questa situazione? Bisogna, ha detto l'oratore, sviluppare e maggiormente la nostra attività, rendere più chiara la nostra programma, praticare senza riserve una politica di apertura verso chi ha un'opinione diversa sulle cause dell'attuale situazione; soprattutto, bisogna sviluppare le proposte di un congresso di Varsavia, le cui attualità alla luce dei nuovi avvenimenti, è innegabile. Quelle proposte offrivano e offrono una soluzione alle aspirazioni mondiali di una distensione internazionale: armistizio in Corea; pace con una Germania democratica, unificata e smilitarizzata; disarmo progressivo e simultaneo e controllato; divieto delle armi atomiche.

Questi problemi dovranno essere portati all'ONU da una delegazione del Consiglio Mondiale, la quale dovrà anche chiedere che sia rivista con spirito di giustizia la questione dell'ammissione all'ONU dell'Italia, dell'Ungheria, della Romania e della Bulgaria e che sia dato alla Cina il posto cui essa ha diritto. L'ONU, ha detto Nenni, è giunta ad un punto morto; se essa non ritorna ai suoi principi di universalità, alla Carta di San Francisco, non ha più niente da dire e da fare per la pace, ma è destinata a rimanere la cassa armonica di una polemica senza fine. I popoli hanno ascoltato l'appello che il Congresso di Varsavia ha rivolto loro, ma l'ONU ha chiuso la porta ai delegati del Consiglio Mondiale durante la sua sessione di Lake Success. Ma l'ONU, ha detto Nenni, non deve trascurare nessun tentativo di distensione.

«Abbiamo una fiducia inalterabile nei popoli - ha concluso Nenni - e nella loro azione decisiva. Da Vienna, ancora una volta, con la coscienza dei pericoli che minacciano l'umanità, noi invitiamo i popoli a costruire pietra su pietra la strada dell'intesa pacifica tra tutti i popoli e tutti gli Stati».

La Prefettura smentisce le bugie d.c. sulla tragica esplosione di Sestri

Un comunicato ufficiale conferma che la sciagura fu dovuta all'imprudenza di alcuni pescatori di frodo - Una vergognosa insinuazione - I funerali delle vittime della tragedia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
GENOVA, 3. - Lunghie ore di febbrile attesa hanno accompagnato tutta la notte di venerdì e la giornata di oggi a Sestri Levante, il corpo della sesta vittima, il giovane Lino Levaggi, non è stato ancora estratto dalle macerie. Il corpo è stato ritrovato in un cumulo di terriccio e calcinacci, e intorno allo spaventoso cratere dove prima sorgevano le vecchie case dei pescatori, si alzano ora scheletri di muri schiantati ad uno dei quali è rimasto appeso il ritratto di una ragazza rimasta miracolosamente illesa.

«Questa giornata deve la sua vita ad una disobbedienza alla legge. Era stata mandata a fare una commissione ed invece di tornare a casa subito si era addormentato a passeggiare sul lungomare. Pochi minuti, ma quanto è bastato a provocare un'esplosione che ha costato la vita di un altro giovane, quello della guardia di finanza Bianchi».

Il quale alle 18,30, accortosi che era senza sigarette, usciva di casa per acquistare, accompagnato dalla moglie che si recava a prendere il latte per la cena. Alle 18,30 avvenne l'esplosione terribile. La signora Levaggi, che giace all'ospedale leggermente ferita ha perduto nella sciagura il marito Pietro, il cui corpo è stato estratto ieri, ed il figlio Lino la cui salma si trova ancora ricacciando. Drammatico il racconto della donna: ella si trovava in cucina, quando il pavimento crollò e venne investita dalle macerie. Il marito, che si trovava in letto, venne invece schiacciato da un grosso blocco di cemento; il suo corpo è stato trovato avvolto nella lenzuola e stretto dai ferri del letto. In quel momento il figlio si trovava a piantare, nel magazzino dove è avvenuto lo scoppio a contatto diretto con l'esplosivo. Soltanto evidentemente preparandosi ad andare a pescare di frodo, che si riempiono con un tubo di ferro riempiono di esplosivo. Imprudentemente, egli batteva con troppa forza l'esplosivo.

Questa versione della causa della sciagura (e cioè l'esistenza di un deposito di esplosivi tenuto da pescatori di frodo i quali, con atti imprudenti, ne hanno provocato la deflagrazione) è stata oggi confermata, pur con le solite reticenze, da un comunicato della prefettura di Genova. Cadono così le vergognose insinuazioni politiche di certa stampa, mentre vengono avvalorate le informazioni da noi date fin dal primo giorno.

Non era possibile che le autorità non conoscessero questo traffico. Perché quindi non hanno mai preso provvedimenti? E' questo che si chiede l'opinione pubblica. Ed anche questa volta, se non ci fosse stato il forte pressione popolare, le indagini si sarebbero rivolte in altro senso, invece che verso i pescatori di frodo. Il comunicato del prefetto, molto più esatto, ha ricordato che il materiale di fabbrica di esplosivi e da dove i Levaggi poterono facilmente aspirare una cca. grande quantità di esplosivo, era stato comprato con maggiore evidenza il pericolo che ha sempre costituito la pesca di frodo in queste località.

Non era possibile che le autorità non conoscessero questo traffico. Perché quindi non hanno mai preso provvedimenti? E' questo che si chiede l'opinione pubblica. Ed anche questa volta, se non ci fosse stato il forte pressione popolare, le indagini si sarebbero rivolte in altro senso, invece che verso i pescatori di frodo. Il comunicato del prefetto, molto più esatto, ha ricordato che il materiale di fabbrica di esplosivi e da dove i Levaggi poterono facilmente aspirare una cca. grande quantità di esplosivo, era stato comprato con maggiore evidenza il pericolo che ha sempre costituito la pesca di frodo in queste località.

In occasione della giornata nazionale della pace è stata intensificata in numerose località la raccolta delle firme sotto l'appello di Berlino. A Campobasso, grazie al lavoro svolto in questi ultimi giorni, sono state raccolte oltre 61 mila firme, pari al 102,1 per cento delle raccolte durante il plebiscito contro l'atomica. A Cosenza è stato deciso ieri di inviare al Parlamento una delegazione dei familiari dei caduti di Mezzano con le 220 mila firme raccolte nella provincia (104,7 per cento dell'obiettivo).

Domani in Lombardia scioperano i metallurgici
Ieri alla Breda di Sesto San Giovanni è stato il secondo sciopero dei lavoratori che partecipano tutti i lavoratori, compresi gli iscritti alla Cisl. E' questo il terzo sciopero in pochi giorni per protestare contro il tentativo del Governo di imporre alle maestranze l'accordo firmato dai dirigenti della Cisl, che prevede 3000 licenziamenti, nonché la rottura del contratto di lavoro e il declassamento. Lo sciopero di ieri sarà appoggiato domani da uno sciopero generale di 24 ore dei lavoratori di Sesto San Giovanni, nonché da uno sciopero pure di 24 ore dei metallurgici della provincia di Milano.

Aggredisce a coltellate i suoi vecchi suoceri
LUCERA, 3. - Certo Ciro Scelcia, di anni 3, ha ferito a coltellate i suoi vecchi suoceri, Michele Susanna che l'avevano ripreso per la sua condotta scioperata. Agli ammonimenti dei due coniugi, il giovane, spalleggiato dal fratello Luigi, rispondeva prima con mal garbo e poi con l'aggredire l'uno e l'altro con un acuminato coltello. Colpita allo stomaco Concetta Alfieri, il giovanastro si accaniva contro il Susanna, quindi si dava alla fuga assieme al fratello. I carabinieri, dopo alcune ore di ricerca riuscivano a catturarlo, mentre ancora lottava con Luigi Scelcia. Le condizioni dei due feriti, ricoverati in ospedale, sono gravi.

Un agente di P. S. compire della rapina a Genova
GENOVA, 3. - Un colpo di scena si è verificato stasera nelle indagini relative alla grave rapina consumata alla stazione di Riva-rolo. In base ad elementi emersi anche dalla confessione di uno dei rapinatori, Antonio Santoro, che aveva effettuato il colpo assieme al fratello Matteo, stasera è stato associato alle carceri di Marassi anche l'agente di P. S. Arnese Domenico, a carico del quale si rileverebbero gravi responsabilità di correttezza e favoreggiamento con i banditi.

Infatti l'agente aveva dichiarato di essere stato sopraffatto dai rapinatori i quali lo avevano colpito duramente alle reni con un calcio di legno, per cui, non avendo potuto resistere, l'agente aveva anche affermato di non conoscere i due banditi, mentre la polizia ha invece appurato che egli, nativo di Polina in Calabria, è cioè comasciano dei due banditi, infatti, aveva con costoro una stretta amicizia.



Wigwag
IL PICCOLO RICEVITORE DI LUSO
L. 29.000 ESENTE DA TASSE - ABBONAMENTO GRATUITO AI NUOVI UTENTI RADIO

LA VASTA GAMMA DEI MODELLI TELEFUNKEN E' ESPOSTA PRESSO OLTRE 1000 NEGOZI CONCESIONARI CONTRADDISTINTI DAL MARCHIO E DALLA PUBBLICITA' TELEFUNKEN NELLE VETRINE.

VENDITA ANCHE A RATE

RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale

CURA TEMPESTIVA
E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perché spesso diventano croniche e facilmente ritornano. L'UNGUENTO FOSTER calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. In tutte le farmacie.

TARIFE POMPE FUNEBRI
ZEGA
VIA POMAGNA, 32
Tel. 43.528-43.590 (Unità Se'e)

ELMAS
ANGOLO VIA OTTAVIANO 56 VIA GERMANICO

ROMA - TELEFONO 32.363

IMPERMEABILI e SOPRABILI
DA NOI IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO, I MIGLIORI PREZZI

MANTELINE GOMMATE
RAMMENTATE: PURO COTONE PRIMA MISURA CM. 50 . . . L. 750

Speciale organizzazione per la vendita rateale

A TUTTI I NOSTRI ACQUIRENTI REGALIAMO UN BIGLIETTO PER ASSISTERE ALLA PARTITA DI CALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

MIRACOLOSI: COTONE DOPPIO TESSUTO . . . L. 8.500

18 APRILE 1951

Da questa data

soltanto i genuini distillati di vino sono muniti della speciale fascetta governativa di garanzia che dà diritto alla denominazione brandy.

STOCK
da quello stesso giorno ha potuto applicare la speciale fascetta governativa di garanzia ai suoi due brandy:

Stock 84 **Stock Medicinal**